



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Emilia-Romagna
nel secondo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

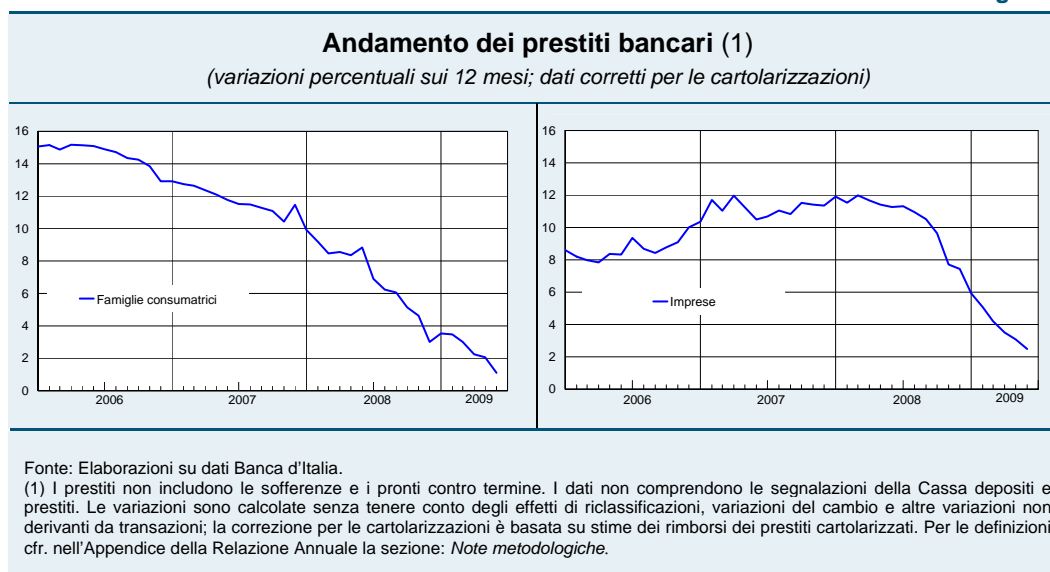
L'andamento del credito in Emilia-Romagna nel secondo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Bologna della Banca d'Italia – Piazza Cavour, 6 - 40124 Bologna – tel. 051 6430111

Il finanziamento dell'economia

Nel secondo trimestre del 2009 è proseguito il rallentamento dei prestiti bancari in regione, analogamente a quanto avvenuto a livello nazionale; a giugno l'aumento sui dodici mesi è stato del 2,3 per cento (tav. a1). La decelerazione ha riguardato sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie consumatrici (fig. 1). Il rallentamento dei prestiti al settore produttivo ha interessato tutti i comparti di attività economica; i prestiti alle imprese di minore dimensione, dopo la flessione del primo trimestre, hanno registrato nel secondo un lieve incremento, pur mantenendosi su tassi inferiori a quelli delle altre imprese (tav. a2).

Figura 1



A giugno 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente sono scesi al 4,8 per cento, un valore inferiore a quello nazionale; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 3,9 per cento (tav. a6). Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2009, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in

regione è aumentato all'1,6 per cento, in linea con il dato medio nazionale; l'incremento è quasi interamente attribuibile a quello delle imprese (tav. a3).

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nel secondo trimestre del 2009, il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici ha rallentato al 9,6 per cento (tav. a4). Nel complesso, i depositi delle famiglie consumatrici e delle imprese della regione sono aumentati a un ritmo superiore a quello medio nazionale.

A dicembre 2008 operavano in Emilia-Romagna 137 banche di cui 57 con sede in regione. Gli sportelli operativi erano 3.604, in aumento del 2,5 per cento rispetto a dicembre 2007.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Set. 2008	8,9	6,1	10,5
Dic. 2008	6,5	3,0	7,4
Mar. 2009	4,0	3,0	4,2
Giu. 2009	2,3	1,1	2,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>							
PERIODI	Totale						
	di cui:					meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi				
Set. 2008	10,3	5,3	13,7	13,2	3,1	12,1	
Dic. 2008	7,3	4,4	10,9	8,6	3,0	8,3	
Mar. 2009	4,0	2,1	7,6	4,3	-0,9	5,1	
Giu. 2009	2,3	0,0	4,1	2,7	0,4	2,7	

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,0	0,8	1,2
Dic. 2008	1,1	0,9	1,3
Mar. 2009	1,2	0,9	1,5
Giu. 2009	1,6	1,0	2,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Set. 2008	12,7	22,7	16,1
Dic. 2008	12,4
Mar. 2009	8,2
Giu. 2009	6,5
di cui: famiglie consumatrici			
Set. 2008	16,1	23,1	18,9
Dic. 2008	20,2
Mar. 2009	13,4
Giu. 2009	9,6

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	139	137	137
di cui: <i>con sede in regione:</i>	57	58	57
<i>banche spa</i> (1)	28	28	29
<i>banche popolari</i>	4	4	4
<i>banche di credito cooperativo</i>	25	25	23
<i>filiali di banche estere</i>	-	1	1
Sportelli operativi	3.410	3.517	3.604
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	2.326	2.411	2.604
Comuni serviti da banche	328	329	330

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
	Tassi attivi (2)			
Prestiti a breve termine (3)	7,09	7,04	5,20	4,76
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,60	5,94	4,55	3,94
	Tassi passivi			
Conti correnti liberi (5)	2,18	2,14	1,13	0,63

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.